

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Cgil e Uil in piazza, ma senza la Cisl: lo sciopero che divide i sindacati

Michele Mancino · Tuesday, November 26th, 2024

«Lo sciopero generale è lo strumento più adeguato e anche quest'anno è proclamato da Cgil e Uil». **Stefania Filetti**, segretario provinciale della **Cgil**, pronuncia questa frase nel bel mezzo della conferenza stampa per la presentazione della mobilitazione generale di **venerdì 29 novembre**. *(nella foto da destra: Daniele Magon, segretario Cisl dei Laghi, Antonio Massafra e Stefania Filetti)*

A volte una semplice congiunzione sottende significati più profondi di quello che si pensa. In questo caso quell'anche pronunciato dal **segretario dalla Camera del lavoro di Varese**, rimanda a una rottura del sindacato confederale: anche questa volta allo sciopero generale **manca la Cisl**.?Le relazioni tra i sindacati confederali, **Cgil, Cisl dei laghi e Uil**, in provincia di Varese sono da sempre **molto buone**. Negli ultimi 40 anni hanno costruito un percorso virtuoso che ha segnato la storia sindacale del territorio permettendo di affrontare **contrattazioni e crisi pesanti e fare accordi innovativi**, soprattutto in tema di **sicurezza sul lavoro e formazione**. «Con in colleghi della Cisl parliamo con franchezza di questa situazione – spiega **Stefania Filetti** – decidere in un certo momento di modificare il proprio percorso e la propria storia, perché è una libera scelta. Noi confermiamo l'idea che un **sindacato generale in rappresentanza delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati** deve avere all'interno il **più alto valore confederale**, cioè **deve tenere insieme gli interessi e le condizioni di chi lavora, di chi è in pensione, di chi un lavoro lo cerca e non lo trova, di chi vede davanti a sé una prospettiva di povertà**. Tenere insieme le diverse parti per far fare un passo in avanti nello sviluppo all'intero paese. Invece c'è chi preferisce avere al posto delle dinamiche di rappresentanza e di rappresentatività, un'idea del sindacato più **corporativa**».

Secondo **Antonio Massafra**, la campagna condotta da anni contro i corpi intermedi ha generato una forte crisi della rappresentanza. «È un fenomeno che riguarda soprattutto la politica – spiega il **segretario della Uil provinciale** – Noi ogni tre anni eleggiamo le **rsu (Rappresentanza Sindacale Unitaria, ndr)** nelle fabbriche e in tutta la pubblica amministrazione. **A votare vanno lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato circa il 98% e l'80 % dei voti li prendono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil**. Poi al nostro interno possiamo avere posizioni diverse e legittime ma per noi il problema della rappresentanza non si pone e quindi rivendichiamo **azioni come lo sciopero generale** e quando servono le mettiamo in campo. Tutto questo **disturba la politica** che invece ogni giorno deve stare lì a fare i conti dei voti che prendono con questo o quel provvedimento. Noi non guardiamo al futuro del sindacato ma al futuro del Paese».

Questo non è il primo strappo della Cisl alla triplice. Nel 2011 durante la gestione di **Raffaele**

Bonanni con il governo Berlusconi ancora in carica, i delegati della Fim **contestarono** il segretario nazionale venuto a **Varese per un consiglio generale** e l'oggetto della contestazione era proprio la rinuncia allo sciopero generale e l'eccessivo appiattimento sui desiderata dell'esecutivo. Su palco della Villa Napoleonica salì **Mario Ballante**, segretario provinciale della Fim Cisl che pronunciò queste parole: «Dire che lo sciopero non va fatto perché fa male alle tasche dei lavoratori è qualcosa che non condividiamo. **Lo sciopero è uno strumento di lotta importante che prescinde dalle tasche dei lavoratori** che, peraltro, sono generosi».

This entry was posted on Tuesday, November 26th, 2024 at 11:52 pm and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.